

L'opera lirica entra nelle classi e porta i più giovani sul palcoscenico

I giovani talenti lirici saranno guidati da una coach d'eccezione come Wilma Vernocchi
 Progetto di crowdfunding: obiettivo 12mila euro entro la fine dell'anno per poi partire con le lezioni

FORLÌ
ELEONORA VANNETTI

C'è un tesoro prezioso che a breve diventerà fruibile anche per i più giovani che, a sua volta, verranno coinvolti in prima persona per poter apprezzare l'opera lirica, la quale appartiene alla cultura italiana ma è sempre meno apprezzata dalle nuove generazioni. "Mettiamoci all'opera", infatti, è il progetto promosso da "InArte" (con 25 anni di esperienza in campo didattico musicale) che punta a coinvolgere i bambini degli istituti comprensivi forlivesi, in particolare quelli delle elementari, e che si sostanzia con u-

na grande mobilitazione da parte della collettività attraverso una raccolta di crowdfunding. Una prima esperienza è stata messa in campo dall'associazione, grazie al coinvolgimento del Rotary Club, lo scorso anno. Inutile dire che fu un successo con "Elisir d'amore", questa volta si pensa in grande e in pole position (ancora è da decidere) c'è l'opera "Il rigolotto". Ma come funziona il progetto? L'iniziativa sarà articolata in tre step. In primo luogo, l'attività a scuola, con tre lezioni per un totale di otto classi delle primarie e secondarie di Forlì, per raccontare la trama dell'opera, descrivere i personaggi e insegnare alcune arie corali. Arie che i bambini canteranno in quella che è la fase due, ossia lo spettacolo a teatro rivolto a tutti gli alunni coinvolti, la cui regia sarà affidata ad Andrea Farì che è anche cofondatore di InArte, nella quale si esibiranno i giovani talenti di lirici guidati da una coach d'eccezione come Wilma Vernocchi un'esperienza a cui si lega la terza parte del progetto, ossia la realizzazione di un libret-



La presentazione del progetto "Mettiamoci all'opera"

to in cui viserà la narrazione della storia, dei personaggi e delle musiche ma che al contempo vuole essere un mezzo affinché questa esperienza rimanga nei bambini. «Si tratta di un progetto innovativo - afferma la presidente di InArte, Ilaria Mazzotti -. L'oper lirica è un tesoro inestimabile, ma ci siamo accorti che in una città dalla forte vocazione culturale e musicale come Forlì questa non viene praticata per diverse ragioni. Così abbiamo deciso di creare

un'occasione per i più giovani e avvicinarli all'opera coinvolgendoli in prima persona». Grazie al contributo economico del Comune e al supporto della Bcc, "Mettiamo all'opera" ha potuto muovere i primi passi, ma ora tocca alla cittadinanza dare il proprio contributo attraverso la campagna di crowdfunding sulla piattaforma "Idea ginger". L'obiettivo è raccogliere 12mila euro entro la fine dell'anno e da gennaio partire con 160 ore di lezione e nelle

classi, tre spettacoli (a maggio) e la stampa di 600 libretti. La rete delle scuole di musica Forlì Suona, la Fondazione Entroterra Festival, Romagna Musica Società Cooperativa, l'associazione di volontariato Ammp Odv, il Teatro Testori, Emilia Romagna Concerti, Unistore e "Carlo e Filippo Venturini promotori finanziari Fideuram", sono solo alcuni dei partner che già hanno sposato l'iniziativa. «Il progetto di InArte è un primo tentativo, una sorta di test - dice l'assessore alla cultura Valerio Melandri che invita InArte a concedere una replica anche durante l'estate all'Arena Estiva al San Domenico -: è intenzione di questa amministrazione promuovere sempre di più il crowdfunding, come integrazione tra fondi pubblici e privati per portare avanti progetti culturali e sociali importanti per la città. Inoltre credo che coinvolgere direttamente i più giovani possa essere la chiave per avvicinarli anche all'opera lirica, se su itunes ci fosse solo musica classica, questa sarebbe la più ascoltata».

ILARIA MAZZOTTI
PRESIDENTE INARTE

«Forlì ha una forte vocazione musicale ma l'opera non viene praticata. Così abbiamo deciso di creare un'occasione»